

10 APRILE 2026 - NUMERO 4161 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

A4
HOLDING

**Ebitda in
crescita a
270 milioni**



L'Autostrada A4

**IN ALLEGATO
IL MAGAZINE**

**Volley,
sfida
per la storia**



SportdiPiù

LA FESTA DELLA POLIZIA



La forza tranquilla

La Polizia di Stato festeggia il suo 174° anniversario e presenta i dati del suo lavoro nel 2025. Calano i reati, ma ogni ora nove veronesi chiedono aiuto al 113

LA FESTA DELLA POLIZIA

Verona omaggia i suoi angeli blu

Un anno di lavoro contro la criminalità. Un veronese su dieci si è rivolto al 113 l'anno scorso

Sub lege, libertas. La Polizia di Stato ha festeggiato "in alta uniforme" il suo 174.mo anniversario. Sin dalla prima mattina in Piazza Bra facevano bella mostra di sé i mezzi a disposizione dei nostri poliziotti e poi la cerimonia pubblica al Filarmonico – presenti le massime autorità della città e i nostri rappresentanti nelle istituzioni regionali e nazionali - ha permesso di tracciare il bilancio di un anno assai intenso di attività.

Verona non è una piazza facile, non lo è dagli Anni Settanta e il numero enorme di eventi, manifestazioni, situazioni territoriali, tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata rendono il lavoro delle donne e degli uomini in blu particolarmente impegnativo. Il report rilasciato dalla Questura testimonia il lavoro fatto al dettaglio. E allora, come è stato il 2025 per la sicurezza scaligera? Intanto, sono arrivate quasi 80mila chiamate al 113, vuol dire che una persona su dieci spannometricamente, l'anno scorso ha sentito l'urgenza di chiamare la polizia, chiedendo aiuto, segnalando reati o situazioni pericolose. Il numero è cresciuto rispetto al 2024 di 600

DELITTI COMMESSI NEL COMUNE DI VERONA	ANNO 2024	ANNO 2025	DIFFERENZA %
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	1	0	-100,0%
Omicidi a scopo di furto o rapina	0	0	=
TENTATIOMICIDI	8	2	-75,0%
LESIONI DOLOSE	393	423	+7,6%
PERCOSSE	89	135	+51,7%
MINACCE	298	354	+18,8%
FURTI	9354	8389	-10,3%
Furti con destrezza	1168	1182	+1,2%
Furti in abitazione	1284	1417	+10,4%
Furti in esercizi commerciali	975	956	-1,9%
Furti su auto in sosta	1293	946	-26,8%
Furti di autovetture	189	202	+6,9%
RICETTAZIONE	140	138	-1,4%
RAPINE	355	288	-18,9%
Rapine in abitazione	10	10	=
Rapine in banca	0	0	=
Rapine in uffici postali	0	0	=
Rapine in esercizi commerciali	71	68	-4,2%
ESTORSIONI	59	70	+18,6%
USURA	1	0	-100,0%
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	1766	1842	+4,3%
DANNEGGIAMENTI	1749	1739	-0,6%
STUPEFACENTI	207	206	-0,5%
Produzione e traffico	1	6	+500,0%
Spaccio	181	165	-8,8%
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	4	3	-25,0%
DELITTI INFORMATICI	273	266	-2,6%
TOTALE DELITTI*	17168	16520	-3,8%

chiamate, ma è un dato che testimonia l'elevatissima fiducia dei veronesi verso la polizia di stato. I reati sono calati nella nostra provincia dell'1,3% passando da 38.911 a 39.394, a Verona il calo è ancora più marcato: del 3,8% scendendo da 17.168 a 16.520. il peso del capoluogo è però cresciuto: dal 56% dei reati commessi al 58%. Villafranca, Peschiera del Garda, Legnago e

San Bonifacio sono i tre comuni della provincia col più alto numero di reati, sopra quota mille: 1.434, 1.421, 1.231 e 1.099 rispettivamente. Au contraire, Velo Veronese col soli 5 reati commessi è il Comune più virtuoso. La tabella che pubblichiamo in queste pagine mostra chiaramente quale tipo di delitto si è compiuto nel nostro territorio, quali sono le attività criminali che cresco-

no e quelle in contrazione.

Ma è altrettanto importante il lavoro che è stato fatto per prevenire, per formare la coscienza delle giovani generazioni: sono stati realizzati 56 incontri formativi, svolti presso gli istituti scolastici, all'interno della Questura e in altri contesti aggregativi, che hanno coinvolto complessivamente circa 5000 studenti e, in taluni casi, anche i loro familiari.

Attività dell'Ufficio Immigrazione

Le iniziative hanno riguardato, in particolare, i temi del bullismo e del cyberbullismo, i rischi inerenti alla navigazione in rete, la prevenzione della violenza di genere, le problematiche connesse alle dipendenze, i fenomeni di microcriminalità e delle cosiddette "baby gang".

Che il tema sia "caldo" lo conferma anche il contrasto alla QBR ("Quartiere Borgo Roma") con l'esecuzione di ordine di carcerazione nei confronti di un cittadino italiano appartenente alla nota baby gang condannato in via definitiva alla pena di 7 anni, 5 mesi e 16 giorni di reclusione per numerosi e gravi reati, tra i quali ricettazione, rapina aggravata, sequestro di persona, violenza privata, lesioni personali aggravate anche in danno di minori, furto aggravato, estorsione aggravata e spaccio di sostanze stupefacenti, commessi tra il 2021 e il 2023 senza soluzione di continuità. L'attività svolta dagli agenti della Squadra Mobile ha permesso di rintracciare il soggetto, che doveva ancora espia- re 7 anni di reclusione, e di arrestarlo.

Dai dati emerge il ritorno della marijuana nei sequestri di stupefacenti effettuati nella nostra provincia: sintomatico il caso dell'arresto di un cittadino italiano residente a Vero-

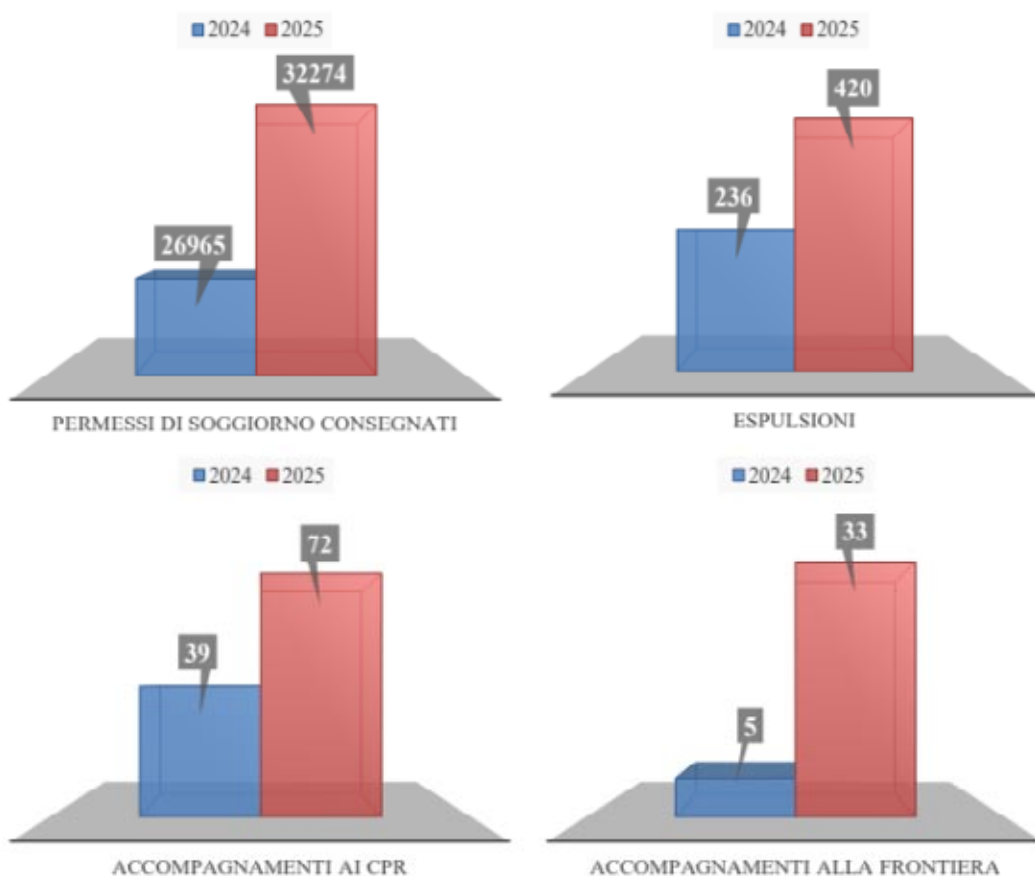
na, dedito alla coltivazione di cannabis all'interno di un appezzamento in località Montorio. L'attività investigativa, sviluppata anche mediante servizi di osservazione e l'impiego di droni, aveva consentito di accertare la presenza di oltre 1000 piante di cannabis, coltivate e successivamente lavorate per la produzione di marijuana e hashish. La perquisizione aveva poi condotto al sequestro di circa 250 kg. di marijuana e 0,5 kg. di hashish, oltre ad un laboratorio per la lavorazione della cannabis.

E che dire dell'impegno nei confronti delle degenerazioni del tifo organizzato e l'attività della DIGOS nella protezione dei tantissimi VIP che

hanno affollato Verona e le sue grandi manifestazioni (dalle fiere al Festival lirico, agli incontri politici, alla preparazione delle Olimpiadi). Nel 2025, sono stati predisposti 1456 servizi di ordine pubblico, 45 servizi ad alto impatto in ambito cittadino e 46 servizi straordinari di controllo del territorio.

L'attività di prevenzione e di vigilanza è stata costantemente orientata anche alla tutela della sicurezza dello Stato, con un'attenta analisi dell'evoluzione dello scenario geopolitico internazionale. Particolare attenzione è stata, inoltre, rivolta al monitoraggio della rete e dei contesti di radicalizzazione online, al fine di individuare eventuali segnali

riconducibili a dinamiche di matrice suprematista o a carattere eversivo, suscettibili di incidere sui profili di sicurezza pubblica e sulla tutela dell'ordine democratico. E' stato infatti assicurato un continuo monitoraggio delle dinamiche di piazza, con specifico riguardo alla prevenzione di possibili infiltrazioni da parte di frange estremiste, mantenendo alto il livello di attenzione nei confronti degli ambiti riconducibili sia all'area antagonista sia a quella della destra extraparlamentare. Insomma, un lavoro ed una presenza costante. La prossima volta che vedete passare una Volante sapete chi dovete ringraziare.





SACRO CUORE
DON CALABRIA
IRCCS

Insieme nella ricerca più forti nella cura.

©MEDIA EVENT - VERONA

5x1000 *Sostieni la ricerca*

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234

La tua firma è vita che scorre.

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca. Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro *Finanziamento della Ricerca Sanitaria* indicando il C.F. 00280090234 dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore don Calabria.



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.



IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici [f](#) [@](#) [in](#)

POLITICA



Andrea Bassi

Andrea Bassi entra in Futuro Nazionale

Stefano Valdegamberi: «Si tratta di una figura con esperienza politica che saprà dare un contributo concreto allo sviluppo del progetto»

Dopo Stefano Valdegamberi (consigliere regionale); Paolo Castagna (consigliere del Comune di Legnago); Giacomo Sandrin (assessore del Comune di Pescantina); Matteo Gelio (consigliere del Comune di Pescantina); Luca Pressi (assessore del Comune di Cazzano di Tramigna); Michele Tabaro (consigliere del Comune di Cazzano di Tramigna); Valentino Nordera (consigliere del Comune di Cazzano di Tramigna); Andrea Butturini (consigliere della 3° circoscrizione Comune di Verona) e Luciano

Alberti primo sindaco (San Mauro di Saline) del Triveneto ad aderire a Futuro Nazionale, il partito fondato dal generale ed europarlamentare Roberto Vannacci, anche Andrea Bassi entra nella schiera del generale.

Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, responsabile per il Triveneto dei rapporti con enti locali del Partito Futuro Nazionale, esprime soddisfazione per l'ingresso nel movimento, guidato dal Generale Roberto Vannacci, dell'ex collega Andrea Bassi.

«L'adesione di Andrea

Bassi rappresenta un ulteriore tassello importante nel percorso di crescita del nostro partito – dichiara Valdegamberi – . Si tratta di una figura con esperienza amministrativa e politica che saprà dare un contributo concreto al radicamento e allo sviluppo del progetto sul territorio».

Valdegamberi sottolinea inoltre come il Partito Futuro Nazionale stia registrando un numero crescente di adesioni in tutta Italia, in particolare tra i giovani: «Un segnale importante che dimostra la volontà di costruire una nuova classe diri-

gente, responsabilizzando le nuove generazioni e coinvolgendole attivamente nella vita politica».

A sua volta, Andrea Bassi dichiara: «Definirei la mia come un'adesione morale, fatta con la testa e con il cuore: con la testa perché credo fortemente nel Generale Roberto Vannacci e sono certo che la formazione politica che ha fondato diventerà un punto di riferimento per la destra italiana, con uno sguardo finalmente rivolto al futuro e non al passato; con il cuore perché rappresenta ed interpreta le mie idee in modo così speculare da sorprendermi spesso.

Lo votai e lo feci votare già alle elezioni europee del 2024, promettendo che, se avesse fondato un partito, mi sarei iscritto: oggi ho semplicemente mantenuto quella promessa fatta a me stesso. Il nostro obiettivo è aprire una nuova fase politica: più che nuove regole, serve far rispettare quelle esistenti e garantire certezza della pena, senza ambiguità. Il centro-destra ha bisogno di un rinnovamento profondo, perché troppi elettori oggi faticano a distinguere le proposte politiche e questo genera disaffezione e astensionismo. Dobbiamo restituire fiducia ai cittadini, puntando su ordine, legalità, orgoglio e speranza per il futuro del Paese».

AUTOSTRADE

A4, Ebitda in crescita a 270 milioni

Firmato il bilancio della Holding, ricavi stabili a 465 milioni. Investimenti, più 38%

E' il penultimo (forse) bilancio della A4 Holding che a fine anno vedrà cessare l'attuale concessione (ma è in corsa per un ulteriore mandato cui concorrono il gruppo Gavio, Fininc del Gruppo Matarrese – Sacyr e Aspi con la nuova guida Cdp Equity-Blackstone-Macquarie): è quello al 31 dicembre scorso, ed è relativo alla gestione di 236 km di tratte autostradali fra A4 Brescia-Padova e A31 Valdadastico dove le Assemblee degli Azionisti delle società del Gruppo hanno approvato i rispettivi bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo A4 Holding chiude il bilancio consolidato 2025 con indicatori operativi ed economici positivi, confermando ricavi per 465 milioni di euro, e registrando un Ebitda pari a 270 milioni di euro (+1,1% vs 2024): risultato quest'ultimo ottenuto grazie all'ottimizzazione dei costi operativi, raggiunta nonostante la forte pressione inflazionistica registrata sui crescenti valori di materiali, energia e servizi tecnici.

Per quanto attiene i dati del traffico veicolare sulla rete di competenza (A4 Brescia-Padova e A31 Valdadastico) nel 2025 è stato registrato un



L'uscita di Verona Sud sulla A4. Sotto, Daniel Ventin Morales (presidente di A4 Holding)



+1,3% rispetto all'anno precedente, portando il dato del traffico medio giornaliero consolidato (A4 Brescia-Padova + A31 Valdadastico) a oltre 67,2 mila veicoli/giorno. Si conferma in crescita anche il dettaglio legato al transito dei veicoli pesanti (+1,2%) sulle tratte in concessione, evidenziando una volta di più la centralità di que-

ste autostrade nei flussi logistici del Nord Italia e l'importanza dell'asse A4 come corridoio strategico nazionale.

Nel corso dell'ultimo esercizio il Gruppo A4 Holding, controllato da Abertis leader internazionale nella gestione di strade a pedaggio, ha ulteriormente incrementato i propri investimenti (+ 38% rispetto al 2024) mettendo in campo risorse in favore dello sviluppo di una mobilità sempre più tecnologica, sicura e sostenibile per i viaggiatori, attraverso la progettazione e la realizzazione di opere di evoluzione delle infrastrutture viarie in concessione, ma anche incrementando ancora i servizi tecnologici e di sicurezza offerti. Gli investimenti complessivi sono

ammontati a 211 Mn€, di cui 81 milioni di euro in manutenzione, tecnologia e sicurezza, finalizzati a garantire la piena efficienza operativa della rete e a potenziarne le capacità di controllo e gestione, e 130 Mn€ circa di impieghi in nuove opere e manutenzione straordinaria.

Investimenti che hanno permesso ad A4 Holding di registrare anche un miglioramento dell'indice di incidenti mortali sulla tratta pari allo 0,05% (indice IF3).

Il numero dei dipendenti del Gruppo (comprensivo, oltre che della Holding e della Concessionaria Brescia-Verona-Vicenza-Padova, anche delle società controllate A4 Trading, A4 Mobilty e Globalcar Service) a fine 2025 si è attestato a 453.



L'Autostrada del Brennero

Sul Brennero corrono i veleni della politica

Se l'A4 chiude il bilancio e lavora per la prossima gara sulla concessione, la A22 è sempre più coinvolta nel dibattito politico. La posta in gara è uguale per entrambe: vincere a fine anno e proseguire nella gestione di due delle tratte autostradali più profittevoli d'Europa. Ma sulla Brennero, assieme a TIR e vacanzieri, corre la politica. Con scambi di accuse velenose come quelle formulate dal consigliere provinciale altoatesino Paul Köllensperger che riprendono le dichiarazioni del procuratore della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, Marcovalerio Pozzato. Pozzato parla di "franchi tiratori trentini" che hanno fermato il pro-

cesso di riacquisto delle quote cedute nel 2002 ai privati dal Comune di Modena. Questo il punto politicamente "sensibile": Modena incassò oltre 26 milioni €. Nessuno degli altri soci pubblici esercitò il diritto di opzione perdendo così la possibilità di mantenere tutta pubblica la società di gestione e quindi di mantenere "in house" la concessione, senza mai più andare a gara. Sarebbe stato un affarone, visto quanto accaduto poi; quando però si pensò di riacquistare le quote in mano dai privati il loro valore si era triplicato, oltre i 75 milioni €, con gli amministratori pubblici paralizzati dalla temuta possibilità di venir citati in giudizio per

danno erariale.

Addio perciò alla chance in-house che allora non venne considerata, scommettendo tutto sul project financing quale strumento per vedersi garantito il rinnovo della concessione per un lasso di tempo molto più ampio – 50 anni contro i 12 dell'attuale gara -. Una scommessa perduta sul tavolo di Bruxelles che ha imposto una gara europea.

Così non è neppure servito aver versato allo Stato una aliquota del "fondo ferrovia" – 800 milioni€ messi da parte della Società A4 per opere di compensazione sul territorio – e una legata agli extraprofitti. Un paradosso soprattutto per le

amministrazioni a statuto speciale che han dato a Roma quello che doveva restare nelle loro province: un vero e proprio contrappasso rispetto a ottant'anni di "specialità". Nel mirino politico il presidente leghista della provincia di Trento, Maurizio Fugatti, che sperava nell'appoggio "potente" del leghista alla guida del ministero dei Trasporti, Matteo Salvini. E che, per questo, avrebbe scartato soluzioni più coerenti all'evoluzione del settore.

Una somma di errori strategici - Roma più forte di Bruxelles; l'appartenenza politica più importante della visione a lungo termine – che rischiano di costare molto caro.

CAMERA DI COMMERCIO

Verona: l'export di vino nel 2025

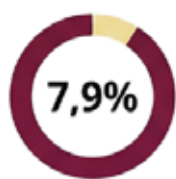
I numeri dell'export

1,2 miliardi €
export nel 2025
-0,9% rispetto al 2024

Verona

1^a provincia italiana per export di vino

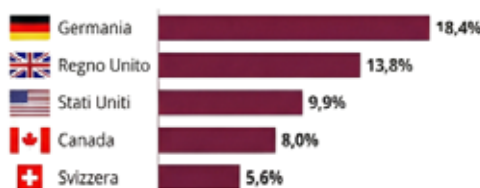
La provincia scaligera mantiene la leadership nazionale per valore delle esportazioni.



sul totale dell'export veronese
Incidenza del settore vino sul totale delle esportazioni

I mercati esteri

I primi 5 paesi per export
(Quota % del valore esportato)



Il territorio

Zone viticole veronesi
Le aree DOC e DOCG della provincia



Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

Verona resta prima nell'export vinicolo

Record nazionale con 1,2 miliardi raggiunti, meno 0,9% sul 2024. Germania ancora primo mercato

Verona guida ancora il brindisi dell'export enologico italiano.

Con 1,2 miliardi di euro raggiunti nel 2025, la provincia scaligera si conferma infatti al primo posto nazionale nel settore delle bevande – rappresentato per oltre il 90% dal vino – lasciandosi alle spalle Treviso (1,12 miliardi) e Cuneo (1,03 miliardi). Lo rileva la Camera di Commercio di Verona che ha elaborato i dati Istat in occasione di Vinitaly, al via domenica a Veronafiere.

Il comparto vitivinicolo veronese continua così a rappresentare un asset fondamentale per l'economia locale, incidendo per il 7,9% sul totale delle esportazioni provinciali e per oltre il 10% sull'export nazionale di settore. Questo, nonostante una leggera contrazione (-0,9%) rispetto al valore registrato nel 2024, in particolar modo determinata dal calo delle spedizioni negli Usa, condizionato dai dazi imposti dall'amministrazione Trump.

Sul lungo periodo, il trend

resta comunque positivo, con un consolidamento strutturale sopra la soglia del miliardo di euro, traguardo raggiunto per la prima volta nel 2018.

“Il vino si conferma un pilastro strategico per l'economia veronese e un elemento distintivo della nostra capacità di competere sui mercati internazionali – commenta Paolo Arena, presidente della Camera di Commercio di Verona –. Il risultato dello scorso anno conferma la solidità di una filiera decisiva per l'export provin-

ciale. Allo stesso tempo – prosegue Arena – non possiamo ignorare le criticità che emergono in mercati chiave come gli Stati Uniti, dove i dazi stanno incidendo particolarmente sulle nostre spedizioni.

È quindi fondamentale rafforzare la diversificazione, puntando su aree ad alto potenziale di crescita così come lo sviluppo dell'enoturismo. In questa prospettiva, accordi come quello recentemente siglato tra Unione Europea e India possono rappresentare un'opportunità concreta per ampliare i mercati di destinazione e sostenere la crescita del settore nel medio-lungo periodo”.

La geografia dei mercati conferma anche per il 2025 la Germania come principale destinazione, con una quota del 18,4% pari a 222,8 milioni di euro, nonostante una flessione del 2,9% rispetto all'anno precedente. Secondo posto per il Regno Unito che tocca i 167 milioni di euro (+8,9% sul 2024) scalzando così gli Stati Uniti che scivolano in terza posizione con 119,6 milioni e un calo del 13,4%. Completano la top 5, il Canada (96,5 milioni di euro, +6,8%) e la Svizzera che perde terreno (68,2 milioni di euro, -12,5%). Tra le altre direttrici commerciali, luce verde per Russia (+33,1%), Polonia (+8,9%) e Paesi Bassi (+7,2%).

VINITALY

Così è cambiato il vino italiano

Domani OperaWine, tra icone e nuove promesse: 150 etichette selezionate



Riflettori puntati sull'anteprima di Vinitaly che domani, 11 aprile alle Gallerie Mercatali di Verona, avrà la sua vernice ufficiale con la 15ª edizione di OperaWine, alla presenza di Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Gianmarco Mazzi, ministro del Turismo; Matteo Zoppas, presidente ITA - Italian Trade Agency; Damiano Tommasi, sindaco di Verona; Flavio Massimo Pasini, presidente della Provincia di Verona oltre a quella dei vertici di Veronafiere: Federico Bricolo (presidente), Barbara Ferro (amministratrice delegata) e Gianni Bruno (direttore generale vicario).

Nei calici dell'evento pro-

logo del 58° Salone internazionale dei vini e dei distillati (dal 12 al 15 aprile), riservato a operatori e stampa nazionale e internazionale, 150 etichette per altrettante aziende - tra griffe storiche ed emergenti tra cui 45 debutti - selezionate da Wine Spectator, partner di Veronafiere/Vinitaly nell'unico evento organizzato dall'influente magazine al di fuori degli Stati Uniti.

Una selezione, quella proposta da Wine Spectator per questa edizione, che riflette l'evoluzione qualitativa del panorama vitivinicolo nazionale rappresentato a OperaWine da tre categorie: Legacy Icon (31 aziende protagoniste sin dalla prima edizione nel 2012), Classic (69 cantine leader nei rispettivi territori)

e New Voices, 50 cantine fondate a partire dal 1990 capaci di interpretare storia, qualità e rinnovamento.

Tra le scelte di Wine Spectator per Vinitaly OperaWine 2026, firmate da Jeffery Lindemuth, executive editor, Alison Napjus (senior editor e tasting director) e Bruce Anderson (senior editor) presenti a Verona, primeggiano i vini rossi con 114 referenze, affiancati da 28 bianchi fermi, 7 spumanti e un vino dolce. Sul fronte territoriale, la selezione conferma la Toscana al primo posto con 48 vini, seguita da Piemonte (24), Sicilia (15) e Veneto (12), delineando così una geografia produttiva fortemente radicata nelle principali aree vocate del Paese.

ONIWINES

Un viaggio tra territorio e identità

Oniwines, la divisione vinicola del Gruppo Oniverse, punto di riferimento della moda e del lifestyle di proprietà della famiglia Veronesi, torna protagonista a Vinitaly 2026. Guidato dal Ceo e Owner Federico Veronesi, Oniwines nasce con l'obiettivo di aggregare e sviluppare cantine d'eccellenza radicate nei loro territori, con un forte orientamento alla qualità e all'internazionalizzazione.

L'appuntamento è al Padiglione 7, Stand C2, all'interno di uno spazio che si trasforma in un vero e proprio percorso immersivo tra territori, identità e visioni contemporanee del vino italiano. Saranno presenti cinque delle sei realtà del Gruppo: Podere Guardia Grande, La Giuva e Tenimenti Leone, già protagoniste della scorsa edizione, a cui si aggiungono quest'anno Villa Bucci e Pico Maccario, per la prima volta nello stand Oniwines. Tra i protagonisti assoluti di questa edizione, Podere Guardia Grande (Alghero), presenta il nuovo Arburà 2024, un Cannonau in purezza, elegante e avvolgente, espressione di una Sardegna plasmata dal vento.



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

NON SCUOTERLO!**POTRESTI CAUSARGLI DANNI IRREPARABILI****Se hai la sensazione di essere sul punto di perdere il controllo metti il bambino "al sicuro", allontanati e chiedi aiuto.**

La sindrome del bambino scosso (Shaken Baby Syndrome) è una grave forma di trauma cerebrale che può avvenire se si scuote violentemente un lattante come reazione al suo pianto inconsolabile.

PROTEGGI IL TUO BAMBINO, NON SCUOTERLO MAI.→ Maggiori informazioni su **www.nonscuoterlo.it****NEVER EVER SHAKE YOUR BABY**

You could cause irreparable harm and even death. To know more about the Shaken Baby Syndrome, ask the staff at this center or visit the website: www.nonscuoterlo.it

**NE SECUE JAMAIS TON BÉBÉ**

Tu pourrais lui causer des dommages irréversibles, voire la mort. Demande des informations sur le syndrome du bébé secoué dans ce centre ou rends-toi sur le site internet: www.nonscuoterlo.it

**هز الأطفال**

لا تهزي طفلك/طفلتك بعنف لأن هذا قد تسبب له/لها ضررا لا يمكن معالجته، بل قد يسبب الموت. أطلب معلومات عن الأطفال الذين تعرضوا للهز العنيف في هذا المركز أو راجعي الموقع الإلكتروني الخاص بالموضوع.

www.nonscuoterlo.it

Rete Ospedaliera per la Prevenzione del Maltrattamento Infantile



Partner ufficiale di

In collaborazione con



Con il patrocinio di



SINDROME BAMBINO SCOSSO

La campagna nelle farmacie veronesi

Palazzo della Gran Guardia illuminato in arancione per combattere questo maltrattamento

Domani e sabato tornano le Giornate nazionali di prevenzione della Sindrome del Bambino Scosso (SBS Shaken Baby Syndrome), una grave forma di maltrattamento infantile che può portare al coma o alla morte del neonato.

Nelle farmacie di Federfarma Verona è attiva una campagna di sensibilizzazione, con distribuzione e visione di materiale informativo, organizzata dall'associazione "Terres des Hommes" rivolta a genitori e caregiver sulla gestione del pianto inconsolabile del neonato che spesso genera negli adulti delle reazioni violente con conseguenze irreparabili.

«Si tratta di una sindrome ancora poco conosciuta, tenuta nascosta per la vergogna che genera in chi non si riesce a controllare davanti al pianto incessante dei neonati. Il nostro ruolo è quello di veicolare le corrette informazioni che possono salvare la vita dei neonati, ma anche la qualità della vita di tutta la famiglia – spiega Elena Vecchioni Federfarma Verona -. Abbiamo frequentato uno specifico webinar dedicato alle farmacie durante il quale abbiamo appreso le corrette modalità per indirizzare



Elena Vecchioni

gli adulti a mantenere la calma e comportarsi correttamente nei confronti di neonati totalmente inermi che hanno nel pianto l'unico strumento per esprimere il proprio disagio. Per interrompere il loop negativo talvolta basta molto poco, come una semplice passeggiata all'aria aperta, utile al bambino e a chi lo sta accudendo. Le farmacie sentono il dovere di sensibilizzare, con il contributo dei farmacisti e del materiale a cura di "Terres des hommes", quante più persone possibile su questo tema che si pone l'obiettivo di tutelare i bimbi aiutando gli adulti "inadeguati" al fine di pre-

venire situazioni drammatiche che possono portare a traumi permanenti nel bambino fino, addirittura, al suo decesso».

Il messaggio verrà veicolato attraverso l'accensione del Palazzo della Gran Guardia in piazza Bra che si illuminerà di arancione, il colore simbolo della campagna preventiva.

Dalle 2 settimane ai 4/5 mesi di vita il pianto del bambino è fisiologico e può non essere espressione di un disagio o bisogno cui dover dare risposta. Sono infatti naturali crisi di pianto inconsolabili che possono durare anche molte

ore, spesso in orario serale (cosiddetto PURPLE Crying1). Queste crisi rappresentano una fase evolutiva normale e si riducono nel tempo per sparire nei mesi successivi. Ciò però può provocare nel caregiver frustrazione, impotenza, stanchezza e anche rabbia, elementi che possono scatenare – pur involontariamente – una violenta reazione e scuotimento. Se hai il dubbio, invita la campagna sanitaria, di aver scosso il tuo/a bambino/a non perdere tempo! Recati subito nel Pronto soccorso più vicino, chiama il tuo pediatra oppure il numero di emergenza.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

AEROPORTO DI MONTICHIARI

Geo Sky: c'è il collegamento con la Cina

La compagnia georgiana assicurerà un collegamento diretto bisettimanale con Xi'An



Geo Sky a Montichiari

L'aeroporto di Brescia Montichiari ha un nuovo collegamento cargo diretto con la Cina effettuato dalla compagnia aerea georgiana Geo Sky. Il primo volo è arrivato la scorsa notte e costituisce un nuovo passo importante nel posizionamento dello scalo come hub logistico di riferimento per il Nord Italia e per i flussi intercontinentali delle merci.

Il servizio prevede due voli settimanali da e per l'aeroporto di Xi'An, uno dei principali gateway logistici della Cina centro-occidentale, ed è operato con aeromobili Boeing 767-300 Freighter, velivoli particolarmente adatti al trasporto di merci ad alto valore e all'e-commerce, grazie alla loro flessibilità operativa ed efficienza. Grazie a questo nuovo collegamento, le merci in arrivo a Brescia Montichiari possono essere distribuite in modo rapido ed efficiente sui principali distretti produttivi del Nord Italia e dell'Europa, men-

tre i carichi in export beneficiano di un accesso diretto al mercato cinese. Dall'hub di Xi'An, infatti, viene garantita una capillare e giornaliera redistribuzione verso tutte le principali città della Cina attraverso un network logistico dedicato, gestito da China Post, consentendo tempi di consegna ridotti e maggiore affidabilità della supply chain.

L'accordo è stato siglato dalla società di gestione Catullo – Gruppo SAVE con Geo Sky, che opera in collaborazione con il broker italiano Mas Concept Srl, il broker cinese MIFW LTD e lo spedizioniere svizzero OLG International, e prevede un piano di incremento progressivo delle attività, con l'obiettivo di aumentare le frequenze settimanali in funzione della crescita della domanda e di ampliare ulteriormente il network attraverso l'attivazione di nuovi collegamenti verso altri aeroporti strategici in Cina.

MAGIS

Energia, in arrivo le prime fatture

Magis Energia informa i propri clienti che in questi giorni è in corso l'invio delle prime fatture emesse con la nuova denominazione, a seguito del cambio di nome (da Agsm Aim a Magis) avvenuto nelle scorse settimane. Si tratta di un momento fortemente simbolico per Magis, nel percorso di evoluzione dell'azienda.

Il recente aggiornamento dei sistemi informativi aziendali potrà comportare per i mesi di aprile, maggio e giugno un lieve ritardo nella consegna delle bollette che potrebbero essere ricevute dai clienti a ridosso della data di scadenza. Magis Energia si scusa anticipatamente e conferma la massima attenzione nel limitare eventuali disagi. Per questo motivo e per concedere ai propri clienti un ulteriore aiuto in questo particolare momento storico, Magis Energia ha disposto la proroga dei termini di pagamento fino alla fine di ciascun mese, senza applicazione degli interessi di mora. Sempre con riferimento al cambio nome, Magis segnala di essere a conoscenza di alcuni recenti tentativi di



La sede Magis

truffa ai propri clienti, attraverso chiamate da parte di soggetti terzi, nelle quali vengono fornite informazioni non corrette e veritiere. Magis informa che ha provveduto in maniera tempestiva a segnalare i tentativi di truffa alle Autorità competenti. L'azienda invita i propri clienti a prestare la massima attenzione, a non comunicare mai dati personali quali codice fiscale o numero cliente e a non fornire conferme telefoniche a interlocutori non chiaramente identificati. Tale raccomandazione assume ancora più valore alla luce dell'entrata in vigore del cosiddetto "Decreto bollette", che prevede che i call center non possano più proporre offerte senza che i consumatori abbiano chiesto esplicitamente di essere contattati per tale ragione.

Lunedì 13 aprile ore 18:15

**GEOPOLITICA TRA GUERRE,
ECONOMIA, DIRITTO INTERNAZIONALE:
LA CHIAMATA PER L'EUROPA**

Sen. **Enrico Borghi** membro COPASIR
e autore del libro "Sotto attacco"

Intervengono:

Olivia Guaraldo Docente di Filosofia Politica - UniVR

Giorgio Anselmi Presidente Casa d'Europa VR

Giuseppe De Ruvo Docente Fondamenti Pensiero
Strategico - UniVR

Modera:

Anna Lisa Nalin

direttivo Circolo Matteotti VR

**PALAZZO DA LISCA - CAVALLI
VIA INTERRATO ACQUA MORTA 54
VERONA**



CONFAGRICOLTURA

Ecco la nuova sede a Isola della Scala

Sarà il nuovo punto di riferimento per le oltre 250 imprese del circondario

E' stata inaugurata oggi la nuova sede di Confagricoltura a Isola della Scala, centro pulsante della pianura veronese. L'ufficio sarà il punto di riferimento di oltre 250 aziende agricole, che operano in un ampio territorio comprendente Comuni limitrofi come Oppeano, Sorgà, Erbè e Vigasio.

A tagliare il nastro è stato il presidente di Confagricoltura Verona, Alberto De Togni, affiancato da Luigi Mirandola, sindaco di Isola della Scala e Sara Moretto, consigliere provinciale in rappresentanza della presidenza. Era presente Martina Conforti per Avepa, l'Agenzia veneta per i pagamenti.

“È un importante potenziamento, questo, che Confagricoltura fa su Isola della Scala – ha dichiarato Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona -. In questa località avevamo un piccolo ufficio, ma ora abbiamo deciso di investire su una nuova sede più ampia, posizionata sulla via principale del paese, perché riteniamo di dover ricoprire una presenza più importante e qualificata in una zona strategica per l'agricoltura veronese. Dal riso agli allevamenti da carne, passando per il tabacco e le orticole, Isola della Scala è un territorio vocato per la pro-



L'inaugurazione della nuova sede a Isola della Scala

duzione d'eccellenza e presenta aziende di rilievo, anche per dimensioni, che necessitano di un servizio ad ampio raggio. Oggi sono tante le problematiche che richiedono un supporto, vedi le avversità atmosferiche, la sicurezza, la formazione e la gestione del personale, le domande Pac e i bandi Psr, le assistenze tecniche in materia di ambiente, l'agronomia e i servizi tributari”.

Oltre a Isola della Scala, Confagricoltura Verona vanta una presenza capillare sul territorio con altre cinque sedi: Cologna Veneta, Zevio, Cerea, Villafranca e Soave. L'ufficio sarà aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle 17 e offrirà sia servizi di assistenza agricola, sia per la persona come il patronato. Un potenziamento doveroso per un'agricoltura in continuo cambiamento, che offrirà l'opportunità di

aprire la sede anche a momenti di informazione e incontri, con approfondimenti su tematiche di stringente attualità come gli impianti biogas e le agroenergie.

“In questo momento difficilissimo, di crisi globale, Confagricoltura vuole essere un riferimento forte e presente per tante imprese agricole che stanno soffrendo per i prezzi alle stelle del gasolio agricolo, che sta registrando aumenti fino al cento per cento con la cifra schizzata a 1,50 euro al litro e l'indisponibilità dei fertilizzanti, che garantiscono le semine e la produttività – sottolinea De Togni -. L'aumento del costo dell'energia sta frenando gli investimenti e la produzione, ma l'impenata dei prezzi sta colpendo tutta la catena di distribuzione, tra rincari dei materiali di imballaggio e servizi di logistica

più costosi e indisponibili. Noi vogliamo essere al fianco delle nostre aziende, operando ad ogni livello politico e sindacale per dare risposte e certezze”.

“L'agricoltura di Isola della Scala non ha più il peso economico che aveva cinquant'anni fa – ha aggiunto il sindaco Luigi Mirandola -, ma ne rappresenta l'identità. L'agricoltura ha segnato la storia di questo paese, in particolare attraverso il riso, prodotto di punta che vanta una tradizione plurisecolare e rimane nel dna degli isolani. Come rappresentante istituzionale esprimo, quindi, soddisfazione per questo nuovo punto di riferimento per le imprese agricole locali, confermando il massimo supporto ad associazioni come questa che svolgono un servizio importante per la comunità”.

L'INTERVISTA AL DOPPIO EX SILVANO MARTINA

“Prima o poi capita l'annata storta”

L'ex portiere che ha chiuso la carriera a Verona prova a dare la sua chiave di lettura

(di Enrico Brigi)

L'ex portiere Silvano Martina, oggi apprezzato e competente agente di calciatori ma soprattutto anche doppio ex di Torino e Verona, prova a dare una chiave di lettura dell'attuale stagione delle due squadre.

«Il Verona ha in casa un vero fenomeno - esordisce - che risponde al nome di Sean Sogliano. Per me uno dei migliori direttori sportivi in circolazione. Ogni anno, con pochi soldi a disposizione, si trova a dover rifare da zero la squadra. Un'impresa non facile che in questi anni, non senza difficoltà, ha portato insperate salvezze. Si tratta, però, di una gestione, sotto il profilo sportivo s'intende, particolarmente rischiosa. Prima o poi capita l'annata storta.

Del resto - sottolinea - non tutte le ciambelle riescono con il buco».

Per la squadra di Paolo Sammarco la salvezza è ormai quasi un miraggio. «Inutile fare tanti giri di parole - precisa - i gialloblù, come il Pisa del resto, sono a mio avviso già spacciati. Finché non c'è la matematica tutto è possibile, tuttavia mi sento di dire che la sorte sia irrimediabilmente segnata».

Mentre per i gialloblù la salvezza diventa un tra-



Silvano Martina

guardo irraggiungibile, per il Torino, partito con ben altre aspirazioni, la permanenza in Serie A è diventato l'obiettivo da raggiungere.

«I granata - commenta - non pensavano certo a una stagione di questo tipo. Tuttavia il cambio di allenatore, con D'Aversa che ha preso il posto di Baroni, ha riportato maggior serenità nell'ambiente. Ora la situazione è molto più tranquilla e anche qui, pur mancando il conforto della matematica, la salvezza possiamo considerarla quasi cosa fatta». Una sfida, quella di sabato prossimo, che sulla carta non sembra aver molto da dire.

«Domenica mi aspetto una bella partita - è il suo pensiero - tra due squadre

che cercheranno comunque di vincere, senza speculare sul risultato».

Nella sua carriera di portiere ha difeso i pali granata per tre stagioni, rischiando di rovinare la corsa verso lo scudetto della squadra di Osvaldo Bagnoli.

«A Torino ho vissuto una bella esperienza - è il suo ricordo - in particolare il primo anno quando arrivammo secondi alle spalle proprio del Verona. Ricordo bene la partita di ritorno al Bentegodi quando vinchemmo per 2-1 e io diedi il mio contributo parando un rigore a Galderisi. Fino a quella giornata non avevamo mai pensato di poter vincere lo scudetto. Lo iniziammo a fare dopo quella volta perché se i gialloblù avessero perso la dome-

nica successiva a San Siro contro il Milan, qualcosa poteva succedere. Poi, però, è andata diversamente. Ma giusto così, quel Verona era veramente forte».

Verona che poi è diventata il capolinea della sua carriera.

«Feci da secondo a Gregori. Fu una stagione di Serie B molto complicata, con la società fallita. Noi però facemmo squadra e centrammo una meritata promozione. Alla fine sembrava potessi rimanere come direttore sportivo ma, complice una situazione finanziaria non certo ottimale, non se ne fece nulla».

L'ultimo passaggio è per la crisi del calcio italiano, alla terza esclusione di fila dai Mondiali.

«Il problema principale - commenta - è che ci sono fin troppi stranieri. Domenica ero a vedere Como-Udinese. Gli unici italiani erano Zaniolo in campo e Padelli in panchina. Le partite del campionato italiano, inoltre, sono veramente brutte. Fin dai settori giovanili si pensa troppo a tattica e corsa, tralasciando la qualità. Andando di questo passo anche i talenti, che in Italia ci sono, faticano a emergere. Serve un cambio di sistema radicale nel modo di insegnare calcio e tradurlo sul campo».

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

AGROALIMENTARE

A Casaleone asparago in festa

Si è aperta la seconda edizione per la valorizzazione del prodotto del territorio

Nella serata del 9 aprile si è aperta ufficialmente la seconda edizione della Festa dell'Asparago di Casaleone con un elegante momento inaugurale, una cena su prenotazione, pensata per celebrare il prodotto simbolo del territorio.

L'evento, organizzato dalla Pro Loco Carpanea in collaborazione con il Consorzio Valorizzazione Asparago di Verona e con il supporto di enti e istituzioni locali, ha visto tra i partecipanti alla serata inaugurale anche alcuni rappresentanti della Confraternita del Lesso e della Pearà, tra cui il presidente Leopoldo Ramponi e Daniele Bellinazzi.

Una missione tra tradizione e futuro

Fondata nel 2018, la Confraternita del Lesso e della Pearà nasce con un obiettivo chiaro, quello di salvaguardare e promuovere un piatto unico della tradizione veronese, trasformandolo in un'occasione di incontro e amicizia. Per garantire che questa eredità non vada perduta, la confraternita è attivamente impegnata nell'organizzazione di eventi e iniziative formative.

Particolare attenzione è rivolta alle nuove generazioni, con attività dedicate agli studenti degli istituti alberghieri e corsi di formazione che insegnano la



Il presidente della Confraternita Leopoldo Ramponi con Sara Falchetto e Daniele Bellinazzi

preparazione autentica della pearà. In questo modo, la tradizione non resta ancorata al passato, ma continua a vivere e rinnovarsi, passando di mano in mano, di tavola in tavola.

E proprio eventi come la Festa dell'Asparago dimostrano quanto sia importante fare rete, condividere esperienze e creare sinergie tra realtà diverse, unite da un unico grande patrimonio la cultura del buon cibo.

Il valore delle confraternite enogastronomiche

Le confraternite enogastronomiche e le congreghe rappresentano molto più di semplici associazioni: sono vere e proprie comunità unite dalla passione per il cibo e il vino, custodi di tradizioni che raccontano la storia e l'identità di un territorio.

Attraverso capitoli, convivi ed eventi, queste realtà celebrano la cultura culinaria locale, creando preziose occasioni di incontro e condivisione.

Non a caso, la provincia di Verona detiene un primato significativo, con ben 12 confraternite attive.

Non si tratta soltanto di valorizzare i prodotti tipici, ma anche di costruire relazioni: gli eventi diventano momenti di socializzazione e confronto tra persone accomunate dagli stessi interessi. In molti casi, inoltre, le attività delle confraternite assumono anche una dimensione solidale, contribuendo a sostenere iniziative benefiche e a promuovere il territorio in modo concreto.

Uno degli aspetti più affascinanti è rappresentato dai paludamenti, le vesti cerimoniali indossate

durante le occasioni ufficiali. Veri e propri abiti simbolici, raccontano l'identità di ogni confraternita attraverso dettagli unici e ricchi di significato.

Nel caso della Confraternita del Lesso e della Pearà di Verona, il simbolo distintivo è una pignatta in coccio con un mestolo di legno, all'interno della quale "pipa" la pearà, emblema del piatto tradizionale celebrato. Il collare, elemento centrale del paludamento, sostiene medaglie (o pin) e distintivi: segni tangibili di amicizia e rispetto tra confraternite, spesso scambiati durante incontri ufficiali.

La Confraternita sarà inoltre in trasferta sabato 13 giugno all'Abbazia di Praglia, per trascorrere una giornata all'insegna della convivialità e della condivisione.

Siamo tutti giudici mediatici

Questo schema si riconosce in diversi casi italiani ad alta esposizione

Ogni volta che un caso giudiziario riceve ampia copertura mediatica, si osserva un fenomeno ricorrente: nel giro di poche ore molte persone sviluppano un'opinione chiara e definita su chi è colpevole e chi è innocente.

Questo accade in particolare quando si tratta di casi molto violenti e ad alto impatto emotivo. A ciò contribuisce anche il fatto che i palinsesti televisivi e i contenuti online sono saturi di programmi, approfondimenti e talk show dedicati a questi temi, che alimentano in modo continuo l'attenzione e la costruzione di opinioni.

Questo schema si riconosce in diversi casi italiani ad alta esposizione mediatica, come il delitto di Chiara Poggi, il caso di Pierina Paganelli, ma anche in precedenti crimini da Yara Gambirasio, a Sarah Scazzi e Meredith Kercher.

Storie e contesti diversi, ma con una dinamica comune: il giudizio pubblico tende a formarsi prima di una reale comprensione dei fatti.

Dal punto di vista psicologico, questo accade per una combinazione di fattori cognitivi ed emotivi. Innanzitutto entra in gioco il bisogno di chiusura cognitiva: la mente tende



a preferire risposte rapide e stabili rispetto a situazioni ambigue e incerte. Restare nel dubbio richiede sforzo mentale, mentre arrivare a una conclusione, anche se provvisoria, riduce la tensione e restituisce una sensazione di controllo. A questo si aggiunge l'illusione di comprensione: informazioni frammentarie ma ripetute vengono percepite come sufficienti a costruire un quadro completo, anche se mancano elementi cruciali. La ripetizione aumenta la familiarità e quindi la sensazione di aver capito.

Un altro meccanismo centrale è il bias di conferma: una volta formata un'idea, tendiamo a cercare e valorizzare ciò che la riprova, trascurando ciò che la contraddice,

rendendo le opinioni rigide. Sul piano sociale, il giudizio assume anche una funzione identitaria. Prendere posizione significa schierarsi, e nei contesti mediatici molto seguiti il confronto tende a polarizzarsi, rafforzando le posizioni di chi assiste. Infine, il ruolo delle emozioni è decisivo.

Rabbia, paura e indignazione sono risposte emotive frequenti, soprattutto nei casi più cruenti. Quando l'attivazione emotiva aumenta, diminuisce la capacità di analisi e diventa più difficile tollerare l'incertezza.

In questo senso, il giudizio pubblico nasce spesso da scorciatoie cognitive ed emotive più che da un'analisi completa. Ne deriva che l'opinione si forma ben prima della

comprensione, invertendo la sequenza di un processo giudiziario. La questione non è tanto avere un'opinione, quanto la rapidità con cui sentiamo la necessità di costruirla. Questo bisogno riflette una difficoltà più generale nel convivere con l'incertezza, che il nostro sistema cognitivo tende a ridurre rapidamente.

Tra ciò che sappiamo e ciò che crediamo di sapere si apre un gap in cui co-costruiamo la nostra interpretazione della realtà: quando l'ambiguità aumenta, tendiamo a semplificarla per renderla più coerente, stabile e psicologicamente tollerabile.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

#95

SPORTdiPIÙ

MATTIA CORDIOLI

la sfida oltre lo sport

ANNO 18 - N. 95 - APRILE 2006
Distribuzione in edicola - Chiusura abbonamenti: 31/03/2007
Registrazione Tribunale di Verona n. 1807/2008
Pubblicazione registrata al Tribunale di Verona n. 1807/2008
Distribuzione in edicola - Chiusura abbonamenti: 31/03/2007
Registrazione Tribunale di Verona n. 1807/2008
Pubblicazione registrata al Tribunale di Verona n. 1807/2008

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Progetto grafico e impaginazione
Francesca Finotti

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

GeniusLoc
The Future Place of Work

la Cronaca
a Verona

GRAVEL
imagine

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto
Archivio SportdiPiù magazine Veneto,
BPE agenzia fotografica, Fotolia,
crediti singoli articoli.

Immagine di copertina
Scaligera Basket

SOMMARIO

SdP # 95 - 10 APRILE 2026

4 L'OPINIONE
HELLAS Verona: 123 anni di storia
e un futuro tutto da decifrare

7 SOTTOTRETE CON...
Perugia vede la finale. Tutto
riaperto tra Verona e Civitanova

9 BASKET
Italiani in NCAA: il bilancio della
stagione 2025-26

12 BREAKING NEWS

13 SPORT LIFE
Fondazione Bentegodi: la nuova
sede non può più attendere!

13 SPORT LIFE
Mattia Cordioli, rinascere per
tornare: la sfida oltre lo sport

X ?
Calcio serie d: il punto

X EVENTO
Tutti in sella con La Sfacciata!

XX EVENTO
Sport Expo in tour: al via l'edizione
2026

www.sportdipiù.net
f Sportdipiù Magazine
@ sdpmagazine
in SportdiPiù magazine Veneto
v SportdiPiù Magazine

 **ECF**
100% Recycled Paper - 100% Recycled Ink
Stampato su carta ECF
100% riciclata
con inchiostri vegetali

Iscriviti al nostro canale
Youtube



Hellas: 123 anni di storia con un futuro tutto da decifrare



Dispiace tornare a parlare dell'Hellas Verona in termini prevalentemente negativi.

Oggi il clima attorno alla squadra somiglia sempre più a un "tiro al bersaglio", al quale partecipano con evidente soddisfazione tutti coloro che, negli anni, hanno dovuto convivere con il peso mediatico, politico ed economico del club più seguito della città e della provincia.

Eppure, l'inizio della stagione raccontava tutt'altra storia. L'arrivo della nuova proprietà, una campagna acquisti ricca di profili interessanti e la solita, incrollabile passione della tifoseria avevano creato un contesto carico di aspettative. Sembrava esserci tutto per aprire un nuovo ciclo. Invece, nel giro di poche settimane, quell'entusiasmo si è sgretolato, lasciando spazio a dubbi, frustrazione e delusione.

Limitarsi ad attribuire tutto ai risultati sarebbe riduttivo. Certo, la classifica ha parlato chiaro sin da subito, delineando uno scenario preoccupante. Ma dietro il

rendimento sportivo si intravede un problema più profondo, strutturale, che riguarda visione, scelte e identità.

IL LIMITE DEL "MODELLO SOGLIANO"



Per anni il cosiddetto "modello Sogliano" ha rappresentato una garanzia: scovare talenti all'estero a basso costo e valorizzarli in Serie A, generando plusvalenze fondamentali per la sostenibilità del club. Un sistema che ha permesso all'Hellas di restare competitivo e di costruire uno dei cicli più lunghi della sua storia recente.

Tuttavia, ogni modello ha un limite, soprattutto quando viene replicato senza adattamenti. La domanda che oggi emerge con forza è semplice: se questo sistema era così efficace, come si è arrivati a un'esposizione finanziaria così pesante? E ancora: riproporlo integralmente è stata una scelta strategica o una necessità dettata dal bilancio?

La sensazione è che l'aspetto economico abbia prevalso su quello sportivo. La costruzione della rosa è apparsa più orientata al potenziale mercato che alla funzionalità in campo. E quando il progetto tecnico passa in secondo piano, le conseguenze diventano inevitabili.

QUALITÀ TECNICA SENZA IDENTITÀ

Uno degli elementi più evidenti di

questa stagione è il paradosso tra qualità tecnica e rendimento. Sulla carta, molti dei nuovi arrivi possiedono caratteristiche anche superiori rispetto a diversi predecessori. Eppure, in campo, questa qualità non si è mai tradotta in solidità o continuità.

Il problema sembra risiedere nell'assenza di identità. Negli anni passati, anche nei momenti difficili, la squadra mostrava compattezza, spirito di sacrificio e senso di appartenenza. Oggi, invece, troppo spesso si è vista una squadra fragile, disunita, incapace di reagire alle difficoltà.

Quando manca il legame con la maglia, quando il gruppo non si riconosce in un obiettivo comune, anche il talento individuale perde efficacia. E così, partita dopo partita, la squadra ha smarrito non solo punti, ma anche credibilità.

COMUNICAZIONE: PIÙ APPARENZA CHE SOSTANZA

In un contesto già complicato, anche la comunicazione del club ha contribuito ad aumentare la distanza con l'ambiente. Negli ultimi anni si è puntato sempre più sull'impatto visivo e meno sulla profondità dei

contenuti.

Messaggi costruiti per colpire nell'immediato, slogan accattivanti, presenza costante sui social. Tutto funziona quando i risultati accompagnano. Ma quando la squadra perde, questo tipo di comunicazione rischia di apparire vuota, se non addirittura irritante. Raccontare le storie dei giocatori, il loro percorso umano, le difficoltà e le motivazioni avrebbe probabilmente aiutato a creare empatia. Invece, si è scelto di restare in superficie. Anche il rapporto con i media si è progressivamente irrigidito, riducendo occasioni di confronto e alimentando una percezione di distanza.

GIOVANI SEMPRE PIÙ LONTANI

Un altro aspetto da non sottovalutare riguarda il rapporto con le nuove generazioni. Il calcio non è più automaticamente il punto di riferimento assoluto per i giovani. Oggi ragazzi e bambini sono attratti da una pluralità di sport e stimoli, spesso più dinamici e accessibili. Pensare di mantenere il loro interesse solo attraverso i social o iniziative sporadiche è un errore. Serve un coinvolgimento reale, diretto, capace di trasmettere emozioni e



8 APRILE 1903- 8 APRILE 2026: TANTI AUGURI 'VE-CIO' HELLAS!

Centoventitré anni di storia non sono soltanto una cifra: sono un racconto fatto di passione, identità e appartenenza.

Tutto ebbe inizio l'8 aprile 1903, quando un gruppo di studenti del liceo classico Scipione Maffei, guidati dall'entusiasmo e dall'intuizione del professor Decio Corubolo, diede vita a una squadra destinata a entrare nel cuore della città.

Fu proprio il docente di greco a suggerire il nome "Hellas", un richiamo all'antica Grecia e ai suoi valori, quasi a voler nobilitare fin da subito quella giovane avventura sportiva.

Da quel primo pallone acquistato con poche lire, è nato un percorso lungo oltre un secolo, attraversato da sfide, cadute e rinascite.

L'Hellas Verona ha costruito la propria identità nel segno della resilienza, diventando simbolo di una città che non smette mai di lottare. Dalle prime competizioni regionali fino ai palcoscenici della Serie A, il club ha saputo ritagliarsi uno spazio unico nel calcio italiano, alimentando rivalità storiche e legami profondi con i suoi tifosi.

Il punto più alto resta lo storico scudetto del campionato 1984/1985, un'impresa che ha consegnato i gialloblù di mister Osvaldo Bagnoli alla leggenda.

Ma la grandezza dell'Hellas non si misura solo nei trionfi: è nelle difficoltà superate, nelle retrocessioni trasformate in ripartenze, nella capacità di restare fedele a sé stessa anche nei momenti più duri.

Oggi, a distanza di 123 anni – e nonostante la prossima retrocessione in serie B – l'Hellas Verona continua a rappresentare molto più di una squadra di calcio. È memoria, orgoglio e tradizione. È il riflesso di generazioni che si sono riconosciute nei colori gialloblù. E soprattutto è la dimostrazione che, anche dopo oltre un secolo, quella scintilla accesa in una scuola veronese continua ancora a bruciare.



valori. Incontri autentici, esperienze condivise, contatto umano.

Senza questo legame, il rischio è quello di perdere progressivamente terreno. E una squadra che non riesce a parlare ai giovani perde una parte fondamentale del proprio futuro.

RIPARTIRE CON IDEE CHIARE

Guardando avanti, le opinioni si moltiplicano. C'è chi chiede continuità, chi invoca una rivoluzione, chi sogna ritorni illustri e chi preferirebbe nuove scommesse. Ma al di là delle singole posizioni, ciò che serve davvero è una linea chiara.

Il punto di partenza deve essere un progetto sportivo credibile, costruito su basi solide e coerenti. Valorizzare il vivaio, puntare su giocatori motivati, ricostruire uno spogliatoio unito.

Elementi semplici, ma fondamentali. La Serie B è un campionato difficile, lungo, spesso imprevedibile. Non basta il talento, servono carattere, organizzazione e identità. E soprattutto serve pazienza.

TORNARE ALLA REALTÀ

Negli anni Ottanta una pubblicità recitava: "Potevamo stupirvi con effetti speciali... ma noi siamo scienza, non fantascienza." Ecco, forse il messaggio più importante è proprio questo: mettere da parte le illusioni, le apparenze, lustrini e scorciatoie e iniziare a ricostruire passo dopo passo. Una squadra non si rilancia con effetti speciali, ma con lavoro quotidiano, idee chiare e coerenza. Ritrovare autenticità, dentro e fuori dal campo, è la condizione necessaria per ripartire.

Perché alla fine, ciò che i tifosi chiedono non è vincere a tutti i costi, ma riconoscersi nella propria squadra. E senza questo legame, nessun progetto può davvero durare.

PERUGIA vede la FINALE: tutto riaperto tra Verona e Civitanova



La pallavolo non è mai scontata, e la dimostrazione arriva dai match di gara 2 delle semifinali scudetto. Se dopo la prima sfida tutto sembrava già indirizzato, nel caso della serie tra Verona e Civitanova il campo ha raccontato tutt'altro.

Verona resta una delle squadre candidate al titolo insieme a Perugia, ma nell'ultima gara giocata a Civitanova è praticamente scomparsa. In particolare è mancato l'attacco: il brasiliano Darlan è apparso l'ombra di se stesso (si è salvato solo lo schiacciatore del Mali, Keita) e la squadra di Fabio Soli non ha giocato da squadra. Troppi errori, troppe battute sbagliate e diverse disattenzioni. Così, pur commettendo a sua volta errori, la formazione marchigiana ha saputo sfruttare meglio le debolezze degli avversari.

È una vittoria che rimette tutto in

discussione, riequilibrando una sfida che, per atteggiamento e valori, sembrava chiusa sin dalla prima partita. Fabio Soli ha provato a cambiare qualcosa, togliendo dal campo il capitano Rok Možič (sostituito da Francesco Sani) e Marco Vitelli (al suo posto il serbo Nedeljkovic), ma senza successo. La Lube, invece, trascinata dalle fiammate di Alexander Nikolov, ha portato la serie almeno a gara 4.

Mattia Bottolo, campione del mondo, crede nella rimonta di Civitanova: "È stata una prestazione di grande cuore. Abbiamo sbagliato tanto



anche noi, ma volevamo riaprire la serie. In gara 3 dobbiamo limitare gli errori. Siamo stati bravi e sono contento: il lavoro fatto dopo gara 1 ha dato i suoi frutti. Siamo stati concentrati, fiduciosi e uniti. È una vittoria importante che riapre tutto. Il pubblico è stato fantastico... Ora però dobbiamo andare a vincere a Verona, e sarà durissima*.

Nell'altra parte del tabellone, diverso il discorso per Perugia, che ha fatto valere il proprio potenziale anche a Piacenza e ora, domenica, avrà in casa il match point per la finale. Anche qui la serie sembra ormai indirizzata, anche se resta una partita da giocare: con un roster giovane guidato da Paolo Porro e Alessandro Bovolenta, un'impresa per riapirla è ancora possibile.

Le speranze sono poche, ma le partite vanno giocate fino all'ultimo pallone e nella pallavolo tutto può succedere. In ogni caso, servirà una prestazione di squadra. Perugia, del resto, è una vera corazzata, costruita con grande profondità: esce Russo ed entra Solé o Crosato; esce il polacco Kamil Semeniuk e può subentrare un campione come Yuki Ishikawa, anche se il giapponese ha giocato poco





Civitanova vince gara 2 e pareggia
la serie con Verona

in questa stagione a causa di una distorsione alla caviglia a febbraio. Gara 3 si giocherà a Perugia, nella bolgia del PalaBarton, dove il pubblico, forse più che in altri palazzetti, riesce davvero a fare la differenza.

Simone Giannelli, capitano di Perugia e della Nazionale bicampione del mondo suona la carica: "Non esiste

una partita più importante delle altre: dobbiamo sempre giocare con la nostra mentalità. Nei playoff tutto cambia, non è come in campionato. Si affronta sempre la stessa avversaria, in casa e fuori,

ma bisogna vivere il momento. Questa sfida può essere il pass per la finale. Dobbiamo vincere tre partite e per farlo serve pensare una alla volta, gara dopo gara. Sappiamo di affrontare una squadra forte, con giocatori di alto livello, ma se esprimiamo il nostro gioco e restiamo uniti come sempre, possiamo arrivare fino in fondo".



Italiani in NCAA: il bilancio della stagione 2025-26

La **March Madness 2026** ha chiuso i battenti con **Michigan** campione nazionale, primo titolo per i **Wolverines** dal 1989 - nemmeno i leggendari Fab Five degli anni Novanta erano riusciti ad arrivare fin lì.

Nella foto Dame Sarr

Sullo sfondo di una stagione ricca di colpi di scena, decine di atleti italiani hanno scritto la propria storia nei college americani, dalla Division I maschile a quella femminile. Ecco com'è andata.

GLI AZZURRI SI METTONO IN LUCE

Dame Sarr era il nome più atteso. Con Duke, tutti lo davano alle Final Four. Non è andata così, ma la colpa non è sua: i Blue Devils hanno bruciato 19 punti di vantaggio nei quarti contro Connecticut, cadendo 73-72 grazie a un tiro impossibile da quasi metà campo di Braylon Mullins a tre decimi dalla fine. Per lui 6.4 punti, 3.8 rimbalzi e

1.1 assist di media, numeri che non raccontano fino in fondo il suo impatto. «Difensivamente è un giocatore che cambia le partite», è la valutazione che accompagna spesso il suo nome negli ambienti NCAA, e non a caso è stato utilizzato stabilmente in quintetto per la sua capacità di marcare il miglior esterno avversario: in un roster ricchissimo di talenti, il suo contributo era esattamente quello che serviva. Il salto in NBA già nel 2026 è già tema di discussione.

Emanuel Innocenti ha vissuto una storia simile. Gonzaga, terza testa di serie nel West Regional, è stata eliminata al secondo turno da

Texas, una squadra undicesima nel seeding, uscita addirittura dalle First Four. Il centro dei Bulldogs ha avuto un utilizzo costante per tutto l'anno: i numeri parlano di 6 punti, 3.8 rimbalzi e 1.7 assist di media, cifre che vanno lette attraverso il filtro del suo ruolo difensivo. La sua fama di difensore tra i più arcigni della NCAA è meritata. Ora per lui si apre la strada del Transfer Portal, alla ricerca di una nuova sfida.

Fuori dal torneo ma con numeri da non ignorare: **Leonardo Bettiol** (UMass) ha chiuso la sua stagione da senior con 18.1 punti e 7.8 rimbalzi di media, praticamente sempre in doppia cifra e cinque doppie doppie all'attivo. **Gabriel Pozzato** ha fatto ancora meglio con Xavier — 14.9 punti e 4.4 rimbalzi, con diverse partite sopra i 20 — in una squadra che però ha chiuso la regular season della

Big East a 6-14. **Giovanni Emejuru** a East Carolina ha macinato 12.9 punti e 9.2 rimbalzi con 14

doppie doppie stagionali. **Davide Poser**, il fratello d'America

Chi segue il basket italiano conosce bene il cognome Poser. Federico è il centro titolare della Scaligera Basket Tezenis Verona; suo fratello Davide sta percorrendo la propria strada nei college americani, e la stagione 2025-26 con i New Hampshire Wildcats è stata la migliore fino a oggi. Al terzo anno, quasi trenta minuti di media a partita, un picco di 24 punti toccato a fine febbraio, e numeri complessivi di 7 punti, 2.9 rimbalzi e 1.6 assist. La squadra non ha brillato, 5-11 in America East, eliminata ai quarti del torneo di conference contro UMBC, ma Davide ha dimostrato di meritare lo spazio che gli viene dato. Una crescita costante, partita dopo partita.

Qualche menzione per chi ha avuto ruoli più limitati ma ha comunque lasciato il segno: René D'Amelio (freshman a Cal Baptist)

ha chiuso con 2.6 punti e 3 rimbalzi nonostante qualche infortunio. Michelangelo Oberti ha vissuto l'avventura dei Quakers di Penn che vincono l'Ivy League e finiscono travolti 105-70 da Illinois al primo turno. **Niccolò Moretti** a **Florida Atlantic** si è distinto più per la capacità di far girare la squadra — 3.3 assist di media — che per il punteggio, con due picchi da 25 e 19 punti a dimostrare che il potenziale realizzativo c'è. **Timoty van der Knaap** ha contribuito con 6.5 punti e 4.8 rimbalzi a Bradley, seconda nella Missouri Valley Conference.

Anita Franchini



LA QUALITÀ DEL BASKET FEMMINILE ITALIANO

Nel panorama femminile spiccano due nomi su tutti. Eleonora Villa a Washington State è diventata l'arma offensiva primaria delle Cougars: 16.5 punti e 3.6 assist a partita per la junior, in una squadra che non le ha reso giustizia con un record di 6-12 in West Coast Conference. Candy Edokpaigbe (San Francisco) ha confermato tutto quello che aveva mostrato agli Europei Under 20: 17.9 punti e 4.6 rimbalzi, una stagione al top che non è bastata per riportare le Dons al

torneo nazionale, assenti da dieci anni, ma ha fruttato un invito al WNIT (Women's National Invitation Tournament)

Laura Toffali ha chiuso la sua stagione da senior a Morehead State con 12.4 punti e 4.7 rimbalzi, tra le migliori realizzatrici del roster. Sofia Ceppellotti ha risposto bene alle difficoltà collettive di North Alabama — una stagione tempestata di infortuni per la squadra — con 11.5 punti e 4.9 rimbalzi.

Promise Keshi ha vissuto la sua miglior stagione universitaria a Stetson (8 punti, 6.5 rimbalzi), prima di un'uscita amara al primo turno del WNIT. Anita Franchini: da Verona al

Lone Star State

Un nome da tenere d'occhio tra le donne è Anita Franchini. La veronese è al primo anno a Texas A&M — la stessa Texas A&M che nel 2011 ha vinto il titolo nazionale Division I. Primo anno, roster di altissimo profilo, minuti non sempre garantiti: 1.4 punti e 2.3 rimbalzi di media sono i numeri di chi impara il mestiere nell'ambiente più competitivo possibile. Le dimostrazioni in campo, quando è entrata, hanno convinto. Con un anno di college americano alle spalle, la prossima stagione potrebbe raccontare una storia diversa.

Tra chi ha avuto pochissimo spazio figurano Elia Bongiorno, Nicholas Errica e Matteo

Porto. Maikcol Perez (Baylor) ha saltato l'intera stagione per la rottura del legamento crociato. Alessandro Perotti e Leonardo van Elswyk hanno trascorso l'anno in redshirt, allungando così la propria eleggibilità. Nel complesso, la presenza italiana nei college americani non è mai stata così ricca e variegata. Dai titolari inamovibili ai freshman in cerca di spazio: la filiera funziona, e la March Madness 2026 lo ha confermato ancora una volta.

Autozai Contri, doppio impegno nel weekend tra Castellania e Bregonze

Sabato 11 aprile riflettori puntati sul 62° Giro della Castellania, gara che vedrà al via Ludovico Affini, Gianmaria Chinello, Alberto Donà, Andrea Furlanis, Thomas Mariotto, Edoardo Riccadona e

Federico Ros. Un percorso esigente e selettivo attende gli atleti: tre giri di un circuito di 36 chilometri caratterizzato dalla impegnativa salita di Nonio, destinata a fare la differenza, prima della breve ma



decisiva ascesa finale verso il traguardo di Pratolungo. Una gara che premierà chi saprà dosare le energie e cogliere il momento giusto per fare la differenza. Domenica sarà invece la volta della 4ª Piccola Liegi delle Bregonze, corsa che vedrà schierati Xavier Bordignon, Lorenzo Ceccarello, Filippo Grigolini - campione europeo e vice campione del mondo di ciclocross, al debutto stagionale su strada con la maglia Autozai Contri - Thomas Mariotto, Marco Pierotto, Manuel Salmasso e Davide Zanei.

Il tracciato si presenta vario e insidioso: un circuito iniziale di 8 chilometri da ripetere cinque volte farà da preludio a due passaggi su un percorso vallonato di 32 chilometri, prima di affrontare la salita finale di Tavani e l'arrivo su fondo sterrato, elemento che potrà ulteriormente rimescolare le carte. Due appuntamenti differenti per caratteristiche, ma entrambi di elevato livello tecnico, nei quali Autozai Contri cercherà di ritagliarsi un ruolo da protagonista facendo leva su solidità di squadra, determinazione e capacità di adattamento.

Il fine settimana rappresenta un passaggio significativo per proseguire nel percorso di crescita, con l'obiettivo di concretizzare il lavoro svolto fin qui.

Lopiano su Nissan S13 al Round 1 del Campionato Italiano Drifting ACI Sport

In casa New Rally Team Verona si torna a parlare di Drifting grazie al suo portacolori Rocco Lopiano, che anche in questo 2026 sarà tra i protagonisti del Campionato Italiano Drifting ACI Sport con la sua Nissan S13. Dopo aver concluso la sua prima stagione completa nella categoria PRO - la massima serie del campionato - centrando la top ten nella classifica finale, classificandosi nono assoluto, per il drifter scaligero è arrivato il momento di inserirsi stabilmente tra i protagonisti del campionato. "Quest'anno mi presento al via con dei nuovi aggiornamenti alla vettura, oltre a quelli che abbiamo già

fatto nella passata stagione - racconta il pilota sulla strada per il Round 1 - questo dovrebbe permetterci di poter competere per le posizioni di rilievo. Sono molto contento di tornare a correre sul Circuito del Sele a Battipaglia dopo due anni, è la mia gara di casa, mi piace molto, anche se l'ultima volta mi sono giocato il campionato della PRO2 a causa del cedimento delle colonnine di una ruota che mi ha estromesso dalla gara. Non vedo l'ora di scendere in pista ed iniziare questa stagione." Il Round 1 del Campionato Italiano Drifting ACI Sport prenderà il via ufficialmente domani, sabato 11



aprile, con le qualificazioni delle categorie PRO2 e PRO dalle 15.45 alle 17.30.

Domenica 12 si inizierà dalle 9.00 con la gara Street Open "Trofeo del Sele". A seguire alle 10.30 ci sarà la presentazione ufficiale dei piloti. Alle 11.00 si terrà la gara per i protagonisti della PRO2 mentre alle 14.00 sarà il momento della PRO. Alle 16.30 le premiazioni. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti all'indirizzo www.campionatoitaliandrift.it e sulla pagina Facebook del Campionato.

Mattia Cordioli, rinascere per tornare: la sfida oltre lo sport

Mattia Cordioli, veronese di Cavalcaselle, classe 1992, è un giocatore della **Nazionale italiana di sitting volley**.

SportdiPiù Magazine ha già avuto il piacere di intervistarlo, conoscerlo e seguirlo nelle sue imprese sportive. A distanza di qualche mese, oggi lo ritroviamo in un momento della sua vita particolarmente impegnativo.

Volendo usare il gergo sportivo, oggi Mattia sta recuperando da un infortunio che lo sta tenendo, e lo terrà ancora per un po' - lontano dal campo da gioco. Una sfida tosta, che Mattia sta affrontando con la solita grinta e con il suo innato spirito combattivo.

MATTIA, DOVEVAMO SENTIRCI DA UN PO', MA "QUALCOSA" È ACCADUTO NEGLI ULTIMI MESI...

Già, è stato un periodo complesso, intenso e per certi aspetti anche molto duro. Da inizio anno ho dovuto interrompere l'attività sportiva per concentrarmi completamente sulla mia salute. Il 14 gennaio, giorno del mio compleanno, ho subito un intervento chirurgico per la rimozione di uno dei miei due reni malati.

Successivamente, il 18 febbraio, ho affrontato il trapianto di rene, un passaggio fondamentale del mio percorso.





La Nazionale Italiana di sitting Volley che ha partecipato all'ultima Coppa del Mondo

DOPO IL TRAPIANTO HAI AVUTO ANCHE UNA COMPLICANZA...

Sì, purtroppo dopo cinque giorni dall'intervento ho avuto un infarto da stress. È stato causato da un insieme di fattori: il dolore molto intenso nei giorni successivi all'operazione, i farmaci post-trapianto e le condizioni fisiche generali. Avevo perso circa 9 chili in 36 ore, principalmente liquidi accumulati. Fortunatamente mi è

stato confermato che si è trattato di un episodio legato a fattori esterni e non a una patologia cardiaca. Questo mi ha rassicurato molto, perché non lascia conseguenze a lungo termine.

QUESTO SIGNIFICA CHE POTRAI TORNARE A GIOCARE A SITTING SENZA LIMITAZIONI?

Dal punto di vista cardiologico sì, non ho limitazioni. Tuttavia, il percorso

post-trapianto richiede una ripresa molto graduale, controllata e attenta. Non si può forzare. Il mio obiettivo è tornare a giocare, ma senza mettere a rischio ciò che ho appena conquistato. Serve pazienza.

QUANTO TI AIUTA MENTALMENTE IL PENSIERO DI TORNARE A GIOCARE A SITTING VOLLEY?

Mi aiuta molto, ma è diverso rispetto



a un 'classico' infortunio. In questo caso sapevo che prima o poi sarebbe arrivato questo momento; quindi, ho avuto il tempo di prepararmi mentalmente e fisicamente. Certo, vedere i compagni giocare, le convocazioni, le partite, fa male. Però il pensiero del ritorno è uno stimolo importante, che però devo gestire con razionalità.

C'È ANCHE UN SENSO DI RESPONSABILITÀ VERSO CHI TI HA DONATO IL RENE.

Assolutamente sì. Ho ricevuto un dono enorme, qualcosa che non è scontato. Questo comporta una responsabilità nelle scelte quotidiane. Devo vivere al meglio, ma anche con rispetto e consapevolezza, senza fare passi azzardati.

POSSIAMO CITARE LA PERSONA CHE HA FATTO QUESTO GESTO?

R: Sì, si chiama Alessandra. Non cito il cognome per rispetto della privacy, ma è giusto riconoscere pubblicamente quello che ha fatto per me. È un gesto straordinario, che mi ha cambiato la vita.

QUANTO È IMPORTANTE PARLARE DI DONAZIONE, SOPRATTUTTO CON I GIOVANI?

È fondamentale. C'è ancora poca informazione su questo tema. Molti hanno paura semplicemente perché non conoscono il percorso. In realtà è un sistema estremamente controllato, con verifiche mediche, psicologiche e legali molto rigorose. Non è qualcosa che si improvvisa. Informarsi è il primo passo per superare diffidenze e pregiudizi.

HAI VISSUTO ANCHE LA DIALISI. CHE ESPERIENZA È STATA?

È stata molto impegnativa. Io l'ho fatta solo per un mese, ma per molte persone dura anni. È fondamentale per vivere, ma è pesante sia fisicamente che mentalmente. Devi passare diverse



ore, più volte a settimana, collegato a una macchina. Ti cambia completamente la routine e la qualità della vita.

COME STAI VIVENDO OGGI LA QUOTIDIANITÀ?

Sto tornando gradualmente a una vita normale, ma con tante attenzioni. Le difese immunitarie sono basse a causa dei farmaci antirigetto; quindi, devo stare molto attento alle infezioni, evitare contatti rischiosi e usare precauzioni come la mascherina in certi contesti. È una nuova normalità, fatta di equilibrio.

CHE MESSAGGIO VUOI DARE A CHI STA AFFRONTANDO SITUAZIONI SIMILI?

Di affrontare tutto un passo alla volta. Non bisogna farsi sopraffare da quello che potrebbe succedere, ma concentrarsi sul presente. Io ho sempre cercato di mantenere interessi, abitudini e attività che mi aiutassero a non vivere solo nella malattia. Non è facile, ma è

fondamentale per andare avanti.

E A CHI POTREBBE SCEGLIERE DI DONARE?

Informatevi da fonti affidabili. La paura nasce spesso dalla disinformazione. Il sistema dei trapianti è sicuro e regolato. Un semplice gesto può davvero salvare o migliorare la vita di un'altra persona in modo concreto.

QUANTO È VICINO IL RITORNO IN CAMPO?

Diciamo che è l'obiettivo. Sto lavorando per arrivarci nel modo giusto. Nel frattempo, continuo a impegnarmi nel mondo del sitting volley, soprattutto nella promozione e nell'organizzazione. Non sono in campo da giocatore, ma continuo a dare il mio contributo. Anche così mi tengo in allenamento e, anche se a piccole dosi, torno a respirare aria... sportiva!



Lorenzo Finn trionfa al 63° Palio del Recioto di Negrar

L'aveva sfiorato nel 2025, quest'anno non ha mancato il bersaglio. Il campione del mondo Under 23 **Lorenzo Finn** (Red Bull-Bora-Hansgrohe Rookies) vince la 63ª edizione del **Palio del Recioto** di Negrar, una delle classicissime della categoria Under 23. Alle spalle dell'italiano classe 2006 si piazzano rispettivamente **Matteo Scalco** (XDS Astana Development Team) e il danese **Kevin Biehl** (General Store - Essegibi - F.Li Curia), distanziati di quasi un minuto. Scalco e Biehl - assieme al colombiano **Juan Diego Quintero** (Petrolike), poi uscito dalla Top

5 - erano stati gli ultimi a tenere il forcing di Finn ai meno 20 km dall'arrivo, sul muro di Contrada Bottega, verso Santa Cristina. **Lorenzo Finn** lo scorso anno era arrivato secondo dietro il brianzolo **Lorenzo Nespoli**, mentre quest'anno ha iniziato la stagione in grande spolvero. Ieri aveva già vinto a Villa di Cordinano il **Giro del Belvedere** per il secondo anno consecutivo, trovando così il secondo successo di questo 2026 dopo la cronosquadra **Trofeo Ses Salines** vinta a fine gennaio. "Oggi è stata una giornata perfetta. Devo ringraziare tutti i miei compagni che hanno fatto un lavoro strepitoso, tenendo la corsa chiusa

e lanciandomi sulla salita finale. Le gambe stavano ancora bene dopo ieri. Adesso faccio il Tour of the Alps con i grandi", questo il commento a caldo di **Lorenzo Finn** dopo l'arrivo ai microfoni dell'organizzazione. Dal 2022 Giro del Belvedere e Palio del Recioto non venivano vinti dallo stesso atleta. In quel caso si trattava del francese **Romain Gregoire**, oggi pilastro della formazione transalpina Groupama FDJ United, nonché quarto classificato quest'anno alla Strade Bianche. Un dato che conferma come **Lorenzo Finn** sia sulla strada per compiere grandi imprese anche nel World Tour, come già ampiamente dimostrato con i due titoli mondiali consecutivi conquistati da Junior nel 2024 e da Under 23 lo scorso anno. Il suo prossimo obiettivo, oltre a ben figurare con la squadra dei grandi al Tour of the Alps, è il **Giro Next Gen**, in programma dal 14 al 21 giugno.

È Maurizio Piccoli il presidente di ANSMES Verona

Si è svolta martedì 31 marzo a Verona l'assemblea per la Costituzione del Nuovo Comitato Provinciale A.N.S.Me.S. - Associazione Nazionale Stelle e Palme al Merito Sportivo di Verona. Alla riunione erano presenti il Presidente Nazionale Francesco Conforti e il Presidente Regionale Fiorenzo Zanella. Le votazioni hanno eletto presidente Maurizio Piccoli che potrà contare della collaborazione di - Clara Campese vicepresidente e Delegato - Maurizio Zurma segretario - Stefano Gnesato Delegato - Carlo Franchi sostituto Delegato

A.N.S.Me.S. è stata costituita a Bari nel 1986 al fine di poter racchiudere la creme della dirigenza sportiva nazionale insignita dal CONI della Stella al Merito Sportivo. L'obiettivo dell'associazione è riassumibile in questi punti:
- Mettere a disposizione le esperienze acquisite dai dirigenti, dai tecnici, dalle associazioni sportive che hanno ricevuto una significativa onorificenza sportiva - Stelle e Collari d'Oro al Merito Sportivo e Palme al Merito Tecnico - dal CONI e dal CIP, per diffondere gli autentici Valori dello Sport, in tutte le sue forme.

- Difendere e promuovere lo Sport in ogni settore dei due generi della società, dai più giovani ai più anziani, alle persone con disabilità, in ogni suo aspetto: educativo-formativo, culturale e competitivo-sportivo.
- Operare affinché i Valori dello Sport, quali il rispetto, la lealtà, l'amicizia, la disciplina, il fair play, la solidarietà, la difesa del diritto di tutti alla pratica sportiva, in particolare dei più giovani, vengano divulgati attraverso appropriati progetti e iniziative.
- Mettere a frutto esperienze e capacità degli associati, avvalendosi della collaborazione virtuosa delle Istituzioni sportive - culturali - amministrative, nazionali e territoriali, in armonia con i programmi del CONI, del CIP, di Sport e Salute, delle FSN - DSA - EPS e delle altre Associazioni Benemerite, degli Enti Militari, degli Istituti Scolastici, delle Università degli Oratori, degli Istituti Penitenziari, dei Centri di accoglienza, di Docenti, di Tecnici e di Dirigenti sportivi.

Fondazione Bentegodi: la nuova sede non può più attendere!



Palestra della fondazione Bentegodi



Giorgio Pasetto

La **Fondazione Bentegodi** è una realtà nata nel lontano 1868 dall'idea di Marcantonio Bentegodi, uno dei pionieri dello sport in Italia. Con i suoi 158 anni di storia 'La Bentegodi' è un punto di riferimento per lo sport veronese, dalla base fino ad arrivare alle Olimpiadi.

La Bentegodi nasce come Istituzione Comunale, ovvero come braccio operativo del Comune di Verona in ambito sportivo. Dal 2007 diventa però più 'snella e operativa' grazie alla trasformazione in Fondazione. Nella sua veste di "Istituzione Comunale" la Bentegodi era certamente da annoverare tra le uniche realtà di polisportiva comunale, anche se tale situazione rimane pure nell'attuale configurazione statutaria, in quanto il Comune di Verona, ente promotore e fondatore, indirettamente ne mantiene il controllo. Questo 'controllo' del Comune sta però, da decenni, rallentando i lavori

di costruzione di una nuova sede/palestra, necessari, anzi obbligatori, viste le attuali condizioni di quella attuale.

Da settembre 2022 la Bentegodi è presieduta da Giorgio Pasetto - dottore in scienze motorie, fisioterapista, osteopata, titolare del Centro Bernstein - che ha fatto della



L'entrata (vetusta) dalla sede Bentegodi di Via Trainotti

realizzazione della nuova sede della Fondazione il suo focus principale, così importante da portarlo a rassegnare, nel dicembre dello scorso anno, le dimissioni (poi rientrate) dalla carica di presidente.

PASETTO, PERCHÉ HA RASSEGNA- GNATO LE DIMISSIONI DA PRE- SIDENTE DELLA FONDAZIONE BENTEGODI?

È accaduto durante una Commissione in Comune. Dopo mesi, anzi anni, in cui insieme al direttore e al CdA abbiamo esposto al sindaco e alla giunta i problemi della sede — ricevendo anche impegni a favore della Fondazione —, in quella sede un consigliere ha dichiarato che l'amministrazione non era interessata alla Fondazione Bentegodi.

A quel punto, avendo fatto della nuova sede uno degli obiettivi principali del mio mandato, ho ritenuto coerente dimettermi. Nei giorni successivi, però, il gruppo Traguardi ha manifestato l'intenzione di occuparsi della questione. Per questo ho sospeso l'ufficializzazione delle dimissioni. Di fatto oggi sono ancora presidente, nella speranza che qualcosa si muova, anche se finora non abbiamo visto sviluppi concreti.

QUESTA PRESA DI POSIZIONE HA INCISO SUI RAPPORTI CON L'AM- MINISTRAZIONE? IL DIALOGO ESISTE ANCORA?

Il dialogo resta aperto. Non è una questione personale, ma di obiettivi: vogliamo una nuova sede. Non pretendiamo tempi immediati, ma almeno una roadmap chiara. Ad

oggi, purtroppo, non c'è stata interlocuzione su questo punto: sembra di parlare contro un muro di gomma.

Su altri temi ci si confronta, ma questo è centrale. Lo sport di base va valorizzato: è stato inserito in Costituzione nel 2023, e le amministrazioni dovrebbero investire di più in strutture adeguate. A Verona l'impiantistica necessita manutenzioni e investimenti importanti.

LA REALIZZAZIONE DI UNA NUO- VA SEDE PER LA FONDAZIONE BENTEGODI, A DIRE IL VERO, È UN PROBLEMA CHE ORMAI SI TRASCINA DA PARECCHIO TEMPO...

Certo, è una criticità che si trascina da anni, indipendentemente dalle amministrazioni. La politica, trasversalmente, valorizza i grandi eventi ma investe poco nello sport di base, che invece è fondamentale per inclusione e prevenzione.

QUALI SONO OGGI LE CRITICITÀ DELL'ATTUALE SEDE?

La sede attuale, sita in Via Trainotti, a pochi metri da Piazza Cittadella, è suggestiva ma non più funzionale. Mancano l'abbattimento delle barriere architettoniche, cosa inaccettabile nel 2026, ci sono problemi all'impianto idrico, docce non funzionanti, impianto elettrico e luci instabili. Insomma, è una situazione non più sostenibile.

DOVE POTREBBE SORGERE UNA NUOVA SEDE? E IL COINVOLGI- MENTO DEI PRIVATI È REALISTICO?

Serve innanzitutto volontà politica. La Fondazione Bentegodi è proprietaria dell'attuale sede di via Trainotti, struttura con un valore stimato, al ribasso, tra i 4 e i 5 milioni. Dalla sua vendita si potrebbe ricavare un'importante cifra per dare il via ai lavori. Dove realizzare la nuova sede? Tra le ipotesi c'è l'area di Basso Acquar, che permetterebbe anche una riqualificazione urbana vicino agli impianti sportivi esistenti. Altre opzioni sono la Spianà o l'ex area del Lido (piscine), anche se quest'ultima presenta alcuni vincoli. Il coinvolgimento dei privati è possibile: una nuova sede potrebbe diventare sostenibile e generare risorse da reinvestire nello sport. Si potrebbe lavorare anche su modelli innovativi, come un partenariato pubblico-privato o forme di azionariato popolare.

QUALI SONO I NUMERI ATTUALI DELLA FONDAZIONE BENTEGODI?

Parliamo di circa 11 discipline e oltre 2.000 atleti. Durante questo mandato abbiamo portato tre atleti alle Olimpiadi, di cui due alle Paralimpiadi. Ma il cuore resta lo sport di base: tanti giovani che magari non diventeranno campioni, ma crescono in un ambiente sano, lontani da situazioni problematiche. Questa è la vera funzione sociale dello sport.

È ATTIVA UNA RACCOLTA FIRME PER SOSTENERE I LAVORI PER LA NUOVA SEDE: PROSEGUIRÀ? CI SARANNO,

in tal senso, altre iniziative? Sì, la raccolta firme su Change.org continua e ad oggi ha già raggiunto 2.780 adesioni. È un segnale forte di attenzione da parte della comunità.

Stiamo anche valutando altre iniziative per aumentare la pressione e la visibilità sul tema, coinvolgendo tutto il sistema Bentegodi. L'obiettivo è e rimane uno solo: ottenere finalmente una nuova sede adeguata. Lo sport veronese, e la città di Verona, la chiedono a gran voce: non si può più far finta di nulla!



Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Cognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

Via libertà 3/A



www.unicoge.it



Sport Expo in tour: al via la I^a edizione 2026

Qa presentata oggi nella sala hospitality del Magis Forum di Verona sarà l'ultima edizione di Sport Expo in Tour. Infatti dall'anno prossimo, la manifestazione itinerante ideata dal consigliere federale della Fipav Stefano Bianchini, si chiamerà Sport Village. Il concept della manifestazione è chiaro: far conoscere ai bambini e ragazzi gli sport e le strutture sportive presenti sul territorio.

"Siamo partiti nel 2024" – ha esordito Bianchini – "ed il progetto è subito piaciuto. L'anno scorso abbiamo fatto quattro tappe, tutte molto partecipate e ben riuscite. Quest'anno abbiamo raddoppiato le date e raddoppiato i comuni. E altri stanno entrando..."

Gli appuntamenti per quest'anno sono infatti ben otto: si partirà da **Bovolone** presso gli impianti sportivi il 19 e 20 aprile e si concluderà a **Bardolino** il 20 e 21 settembre in occasione del Festival dello sport. In mezzo gli appuntamenti a Veronamercato il 25 aprile per la festa provinciale del minivolley, a **Pescantina** il 3 e 4 maggio, a **Lavagno** il 10, l'11 e il 18 maggio, **San Martino Buon Alberto** il 17 e 18 maggio, a **Villafranca** il 24 e 25 maggio e a **Zevio** il 13 e 14 settembre.

La domenica le manifestazioni saranno aperte per tutte le famiglie

e i bambini che vogliono conoscere le varie discipline e l'offerta delle associazioni sportive del territorio, mentre i lunedì saranno riservati alle scuole dei Comuni partecipanti. I ragazzi infatti avranno la possibilità di provare a turno tutte le discipline con gli studenti di Scienze Motorie.

Elisa De Berti, consigliere regionale, ha portato personalmente i saluti del Presidente della Regione Veneto Alberto Stefani sottolineando come la regione Veneto si schieri sempre al fianco di manifestazioni di questo tipo che sono una grande opportunità.

"Ricordo" – ha raccontato De Berti – "che quando ero sindaco di un comune di 3.000 abitanti, una cosa che soffrivo tantissimo era la scarsa offerta tra le varie offerte sportive che era molto, molto limitata. Oltre al calcio, nei piccoli comuni, è sempre difficile avere i numeri per poter sostenere altre discipline sportive. Quindi dare la possibilità ai ragazzi, ai



giovani di poter conoscere e di poter sperimentare più sport diversi dà anche a loro l'opportunità di trovare la giusta passione perché poi è di questo che si parla".

L'idea di Sport Expo è nata ufficialmente dalla federazione di pallavolo che, come ha precisato il presidente **Federico Ceschi**, "ha sempre sostenuto questo tipo di iniziative e manifestazioni. L'idea di portare il progetto in provincia si è rivelata più che vincente vista la risposta delle società e dei futuri atleti che vi hanno partecipato e l'ingresso di nuovi comuni ne è un indizio lampante".

"L'hanno scorso – ha proseguito Ceschi – le prime che hanno beneficiato dell'ingresso in questo circuito sono state le società sportive che hanno registrato un grande incremento dei tesserati. Noi come Fipav quest'anno abbiamo superato gli 8.000 tesserati tra atleti ed atlete, a cui vanno aggiunti tutti i dirigenti e gli arbitri. Questo per noi è un record perché non avevamo mai superato questo numero di tesserati. Quindi come potete ben vedere i risultati grazie a queste manifestazioni si vedono".

A rimarcare l'importanza dell'avere nuovi tesserati ci ha pensato il responsabile del Coni di Verona **Alberto Micheletti**: "Quello che conta è la qualità e l'aumento dei tesserati per le società e per i nostri ragazzi che fanno sport". E non bisogna dimenticare nemmeno quanto è importante la sana alimentazione per gli atleti, gli sportivi e in generale i ragazzi giovani. In questo senso si inserisce la tappa di Veronamercato per mandare attraverso lo sport un messaggio di sana alimentazione.

"Avere all'interno della galleria al Mercato Ortofrutticolo la possibilità di ospitare tornei" – ha detto il direttore generale di Veronamercato **Paolo Merzi** – "come avevamo già in passato fatto, per noi è un motivo di grande orgoglio. Facciamo non solo educazione alimentare, ma mettiamo anche a disposizione la raccolta, l'abbattimento degli sprechi e donazione di prodotto a chi ne ha bisogno attraverso le Onlus, col nostro progetto REBUS. Questo fa parte dello sport e di una attività legata al sociale assolutamente fondamentale".



SPORT[®] EXPO IN TOUR

SPORT IN PROVINCIA 2026

DOMENICA
DALLE 09.30 ALLE 18.30
LUNEDÌ
DALLE 08.00 ALLE 12.30

19/20 APRILE BOVOLONE

IMPIANTI SPORTIVI

ATLETICA	PALLACANESTRO	DANZA	TENNIS
CALCIO	PATTINAGGIO	TIRO CON L'ARCO	RUGBY
CICLISMO	JUDO	CRICKET	SALJOKETTE
PALLAVOLO	KARATE	BOWLE	PANINBALL
PODIUM	PESCA	BIKES	NATATO



Sorgiva



Pura



**COLUMBUS
THERMAL POOL**
STABILIMENTO TERMALE



CENTRO BENESSERE
columbus
FITNESS CLUB



Curativa



Salutare



Terapeutica



Rilassante



Sportiva



Dinamica



Divertente

Columbus Thermal Pool Srl • Columbus Fitness Club Srl

Via Martiri d'Ungheria 22
Abano Terme (PD)

Tel. 049 8601555

WhatsApp 340 4726960

info@columbusthermalpool.it

Tel. 049.8602362

Whatsapp 3911469101

segreteria@centrobenesserecolumbus.it



Tutti in sella con **La Sfacciata!**

I teatro Ristori di Verona è stato nella serata di giovedì 9 aprile location d'eccezione per la presentazione dell'**edizione 2026 de La Sfacciata**, evento cicloturistico che si svolgerà il 22, 23 e 24 maggio prossimi con partenza da Bardolino.

Alla serata ha partecipato un parterre di eccezione composto da rappresentanti di varie amministrazioni comunali della provincia di Verona, della Regione Veneto, delle autorità militari, eccellenze sportive veronesi e volti noti del ciclismo internazionale come Francesco Moser e Damiano Cunego. Durante la serata è stato presentato il Calendario delle iniziative che si svolgeranno durante una tre giorni che avrà come obiettivo quello di coniugare al meglio sport e territorio.

Non si tratta quindi di una gara ciclistica bensì di un momento conviviale durante il quale la Bici sarà punto di incontro e veicolo attraverso il quale poter conoscere e scoprire il bellissimo

territorio del lago di Garda. Tanti i partner che hanno aderito e sostengono la sfacciata, segnale che l'idea piace e che l'evento sta riscuotendo grande interesse a 360°.

LE ORIGINI

La storia della Sfacciata inizia in una tiepida sera di primavera del 2023. In un bar di Bussolengo, un gruppo di amici, uniti dalla passione per il ciclismo vintage e i valori del ciclismo eroico, si ritrova a condividere sogni e progetti.

Da quell'incontro casuale nasce un'amicizia solida e la voglia di pedalare insieme, strada dopo strada, salita dopo salita, scoprendo non solo la bellezza del territorio veronese, ma anche un forte legame basato su valori e mentalità condivisi.



Il gruppo cresce rapidamente, diventando un punto di riferimento per gli appassionati di ciclismo vintage a Verona e provincia. Nasce così l'esigenza di creare un'associazione che possa promuovere e condividere questa passione con altri: è l'inizio di Verona Sfacciata. Oggi, Verona Sfacciata è un'associazione sportiva dilettantistica che organizza eventi dedicati al ciclismo vintage, con l'obiettivo di promuovere il ciclismo d'epoca, valorizzare il territorio e creare una community attiva.

La Sfacciata è quindi molto più di una semplice ciclostorica: è un

viaggio nel passato, un'occasione per immergersi in un'atmosfera autentica, fatta di fatica, sudore e soddisfazione, proprio come ai tempi eroici del ciclismo. In questo contesto ruolo importante giocherà anche l'enogastronomia, protagonista assoluta nei ristori presenti lungo i percorsi (corto da 49 km e lungo da 99), dove i partecipanti potranno rifocillarsi con prodotti tipici del territorio, integratori speciali e di altissima qualità.

BARDOLINO C'È

La Sfacciata prenderà il via dallo splendido Parco Carrara Bottagisio di Bardolino, comune che crede

fortemente nella valenza, anche culturale, dell'evento.

Alla serata era presente l'Assessore all'istruzione, al turismo, alle manifestazioni ed alla Fondazione Bardolino Top del Comune di Bardolino **Mirco Fraccarolli** che ha dichiarato: "Siamo orgogliosi di poter ospitare anche quest'anno La Sfacciata, evento che coniuga sport e territorio in modo perfetto. Gli organizzatori sono in grado di stupirci meravigliosamente ogni anno perché sono autentici, sono veri e hanno una grande passione. La Sfacciata è attrattiva, non è solo bici, è un evento che tramite lo sport promuove il nostro bellissimo territorio del Lago di Garda, paesaggi unici che contribuiranno sicuramente a rendere l'evento ancora più bello".

"Sono convinto" – ha concluso Fraccarolli – "che La Sfacciata potrà crescere ulteriormente e diventare, perché no, una delle più importanti cicloturistiche storiche d'Italia. E noi, come Comune di Bardolino, saremo sempre pronti a sostenerla!".

PROGRAMMA DELL'EVENTO

Il weekend "sfacciato" prenderà il via nel tardo pomeriggio di venerdì 22 maggio con l'apertura ufficiale delle iscrizioni e il ritiro del pacco gara presso l'area village. Dalle 18 spazio alla spensieratezza con l'Aperitivo Sfacciato con Saluto al Sole: musica, food truck e birra artigianale per iniziare a respirare l'atmosfera unica dell'evento.

Sabato 23 maggio, all'alba, i ciclisti più temerari si preparano alla



partenza della gara de La Sfacciata, un percorso che attraversa colline, vigneti e borghi storici. L'arrivo, previsto nel primo pomeriggio, sarà un momento di festa e condivisione con la consegna delle medaglie e il tradizionale Pasta Party. La giornata prosegue con lo Party Sfacciato, tra musica, divertimento e sapori dei prodotti del Lago di Garda: un appuntamento imperdibile per tutti, anche per chi non pedala.

Domenica 24 maggio, infine, la mattinata sarà dedicata alle famiglie e agli amici con la Family Ride, un giro in bicicletta pensato per tutti, senza fretta, ma con tanto entusiasmo. All'arrivo, il pranzo per tutti gli iscritti sarà il modo perfetto per salutarsi e dare appuntamento alla prossima edizione.

Per ulteriori info e iscrizioni:

<https://lasfacciata.it>



CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

LA SFACCIATA



VENERDÌ 22 MAGGIO

Brindisi d'apertura, festa con dj set di DJ Blond e consegna pacchi gara.

SABATO 23 MAGGIO

La ciclostorica ti aspetta: risate, panorami e ristori come una volta. Pasta party all'arrivo e festa con dj set di Walter Master Jay.

DOMENICA 24 MAGGIO

Una pedalata leggera per grandi e piccini, tra risate e profumo di casa. Pranzo per tutti all'arrivo (è consentito l'uso di qualsiasi tipo di bicicletta).

22-23-24 MAGGIO 2026

Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR)



**SCANNERIZZA IL QR CODE
E ISCRIVITI ALLA GARA**

  @lasfacciata

www.lasfacciata.it



30

ANNI INSIEME

Una storia fatta di persone,
movimento e passione.
**Grazie per essere parte
di tutto questo.**

Centro Bernstein

— 1996 — 2026 —

www.centrobernstein.it